

Roma, il Prefetto Francesco Tagliente relatore alla presentazione del libro sul Papa emerito

osservatoreitalia.eu/roma-prefetto-francesco-tagliente-testimonial-deccezione-la-presentazione-del-libro-sul-papa-emerito/
da L'Osservatore d'Italia

March 3, 2018

Sabato 3 Marzo 2018 ore 16:30

Benedetto XVI, L'Arte è una porta verso l'infinito
Teologia estetica per un nuovo rinascimento

Relatore: Mons. Jean-Marie Gervais

Interventi a cura di:
Francesco Tagliente (già questore di Roma e Prefetto di Pisa)
Immacolata Giuliani (Giornalista)
Domenico Ciancio (Giornalista)

Coordina l'iniziativa il
Dott. Valerio Mondia e
Luca Alberto Di Lauro

La presentazione avverrà nella suggestiva cornice del "Casale di S. Nicola", alla presenza dello Chef Gambero Rosso Massimiliano Mettini

Casale San Nicola
Via del Casale 115,
Nicola, 52
Zona Costa - La Storta
INGRESSO SU INVITO

A seguire vernissage e vin d'honneur

Info: Dott. Valerio Mondia 338-206209
Luca Alberto Di Lauro 334-309752
www.osservatoreitalia.eu

ASSOCIAZIONE TOTA PULCHRA
BASILICA
COMUNE DI SAN PIETRO

ROMA – Presentata a Roma la pubblicazione “Benedetto XVI, L’Arte è una porta verso l’infinito. Teologia estetica per un nuovo rinascimento” scritta dal Monsignor Jean Marie Gervais. L’opera si presenta come un manuale d’arte con l’intervento dell’artista Bruno Ceccobelli che per l’occasione ha realizzato dieci tavole inedite che nascono da altrettanti interventi del Pontefice emerito sull’arte e sulla via pulchritudinis.

La prefazione è stata curata dal cardinale Angelo Comastri, vicario generale di Sua Santità per lo stato Città del Vaticano, Arciprete della Basilica di San Pietro e presidente della Fabbrica di San Pietro.

E’ arricchita da dieci Tavole inedite dell’artista Bruno Ceccobelli, che illustrano il volume, e dal saggio critico del professor Mariano Apa, che ha commentato ciascuna tavola e il lavoro dell’artista nel panorama dell’arte contemporanea.

La pubblicazione di Monsignor Gervais, prefetto coadiutore del Capitolo Vaticano, esponente della Penitenzieria Apostolica, nasce come omaggio al Papa emerito, dall’Associazione culturale Tota Pulchra. Associazione fondata nel 2016, dallo stesso Monsignor Gervais, proprio per onorare la bellezza dell’arte, in quanto manifestazione della Luce Divina nelle potenzialità dell’uomo, e per questo, mettere gli artisti in condizione di esprimere la propria arte, fornendo mezzi e luoghi appropriati. Gli artisti, infatti, attraverso le opere del loro ingegno, possono aiutare tutti a scoprire la bellezza del creato” legami proprio naturali tra fede e arte, in quanto finestra spalancata sull’immaginazione, e quindi sull’Infinito.

Con il coordinamento di Valerio Monda e Luca Alberto di Laudo, rispettivamente primo e secondo assistente dell'Associazione "Tota Pulchra si è sviluppato un interessante dibattito, con l'autore Monsignor Gervais e con la criminologa Imma Giuliani e il prefetto Francesco Tagliente.

"L'invito alla presentazione di una pubblicazione che esalta le meraviglie artistiche che ornano da secoli il Vaticano e i rapporti che hanno legato i Papi della storia agli artisti – ha scritto il Prefetto Francesco Tagliente sulla pagina FB – ha risvegliato la mia curiosità verso l'estetica e l'arte sacra e fatto riflettere sul mio legame con l'arte e gli artisti.

L'Osservatore d'Italia ha intervistato il prefetto Tagliente, noto per aver promosso varie iniziative per valorizzare opere monumentali

In tanti gli riconoscono l'impegno per il decoro degli ambienti architettonici del Palazzo Bonifacio sede della Questura di Firenze e del Palazzo San Vitale sede della Questura di Roma e per ultimo del Palazzo Medici sede della Prefettura di Pisa. Peraltro nella città della Torre il suo impegno per il recupero del patrimonio architettonico e monumentale, è stato documentato con quattro pubblicazioni.

Prefetto come nasce il suo interesse per l'arte?

Una delle ragioni del mio continuo interesse per l'arte è certamente da ricercare, a margine del mio percorso professionale, nella curiosità di cercare di capire la varietà dei linguaggi e la sua dialettica, nel percorso di ricerca e di confronto. Quella curiosità che spinge l'uomo alla conoscenza, a prendersi cure, a non disinteressarsi del mondo circostante, a meravigliarsi di tutte le possibili manifestazioni.

Una curiosità che si è trasformata in una passione. Come si è stata alimentata?

Una particolare passione per le opere pittoriche è stata alimentata da un'innata esigenza di arricchire il mio patrimonio culturale, cogliendo ogni possibile occasione per frequentare ambienti diversi dal mio mondo professionale, per scoprire l'altra parte dell'uomo, quella più luminosa, dove, come dice William Blake, "l'immaginazione non è uno stato mentale: è l'essenza umana stessa. Per anni, con frequenza quasi giornaliera, al mattino presto mi fermavo lungo il percorso casa-ufficio con gli artigiani del laboratorio del corniciaio e gallerista Onorato Mancini, in piazza Nicosia a Roma. Lì incontravo tanti artisti con i quali mi soffermavo a parlare, per capirne la sensibilità.

Ma c'è stato qualcosa in particolare che ha fatto scattare questa molla? Da che cosa è stato colpito?

Spesso ho riflettuto di fronte a un'opera sul mistero dell'arte. Mi ha colpito in passato, guardando "Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?" di Paul Gauguin, la grande sofferenza fisica e psicologica che il dipinto mi trasmetteva. La morte della figlia, le incomprensioni che la sua pittura aveva incontrato, spinsero Gauguin a scrivere il proprio testamento spirituale, lasciando, attraverso il simbolismo del colore, il suo forte messaggio sullo svolgimento della vita dell'uomo.

Che ruolo ha esercitato l'arte nel suo percorso professionale?

L'arte può rappresentare la via della liberazione emotiva dell'individuo, il mezzo per superare, oggettivandolo anche il dolore. Io penso anzi sono convinto che l'arte nasce dalla parte più profonda dell'artista. Essa rappresenta come afferma Schopenhauer, la "conoscenza libera e disinteressata", "sottrae l'individuo alla catena infinita dei bisogni e dei desideri quotidiani, offrendogli un appagamento immobile...."

Ha frequentato degli artisti?

Si, li ho frequentati e mi sono arricchito della conoscenza di Remo Branca, Giorgio De Pasquale, Renzo Vespignani, Alberto Sughi, Sigfrido Oliva, Salvatore Provino e altri artisti come Sergio Lombardo: mi hanno consentito di avvicinandomi all'arte della grafica, all'incisione, alla serigrafia, alla litografia e alla xilografia riuscendo a capirne e a riconoscerne la differenza, fino a seguire la lavorazione delle lastre per incisione al torchio a casa del Maestro Renzo Vespignani. Frequentando la casa del Maestro, animata dalla compagna Rossana Mataloni, ho trascorso ore piacevolissime ascoltando racconti e discutendo di arte.

Parla come se fosse stato molto coinvolto dalle opere del Maestro Renzo Vespignani?

Si e ripensando alle sue opere, mi soffermo spesso a pensare come attraverso la bellezza dell'arte, l'uomo dia un senso alla realtà e alla propria esistenza, a come con l'arte trasmetta messaggi, quando non riesca a comunicare agli altri gli aspetti più profondi del proprio io.

Grazie